



Festa di S. Mercurio

Toro 2014

INNO A SAN MERCURIO



SAN MERCURIO, MARTIRE

Protettore di Toro in Provincia di Campobasso.

A te San Mercurio,
soldato d'amore,
la gente di Toro
consacra il cuore.
Tu, Santo Patrono,
proteggi dal cielo
chi canta, chi spera,
chi confida in te

- I E ti prega per i bimbi
che vestiva da soldati,
con corazze di stagnola
e le lance di cartone,
per difenderli dal male
e incitarli a fare il bene:
fa' che crescano sereni
in un mondo senza guerra.
- II E ti prega per i padri
e le madri di quei bimbi,
perchè sappiano donare
con amore il loro esempio,
e trasmettere con gioia
quella fede nel Vangelo
che accompagna da millenni
ai tuoi piedi i loro affanni.
- III E ti prega per coloro
che han vissuto santamente,
che dal cielo fanno coro
declamando le tue lodi:
Santo Martire, intercedi
e prepara la dimora
della pace e luce eterna.
Per Gesù nostro Signore.



Messaggio di Mons. Giancarlo Maria Bregantini

Alla città di Toro

In occasione della festa di San Mercurio

San Mercurio, nel suo ruolo di generale dell'esercito romano,
la sua missione nella società.

Questi sono stati gli spunti che padre Giancarlo Bregantini, (così come il nostro Arcivescovo ama farsi chiamare), ha iniziato il dialogo e la sua riflessione con la gente a Toro, lunedì 21 Agosto 2017 presso la parrocchia SS. Salvatore.

Una domanda nasce spontanea: perché soffermarsi sul suo ruolo sociale piuttosto che soffermarsi sugli aspetti religiosi e mistici del santo Patrono?

San Mercurio, può e deve essere per ciascuno di noi la figura di un laico che ha vissuto nella società, ne ha fatto parte attiva ed ha svolto un ruolo importante e primario.

Perché? Quale era il suo fine e quale deve essere il nostro?

Come membri di una società, tutti siamo chiamati ad impegnarci e a prodigarci per fare accrescere il bene comune.

Come? Quali sono gli strumenti e le modalità?

Secondo l'arcivescovo due sono le parole chiave: **la Sussidiarietà**, ovvero i valori intrinseci che ciascun essere umano possiede e **la Solidarietà**. Ognuno deve mettere a disposizione i talenti che ha ricevuto, con la consapevolezza di poter trarre, alla fine, beneficio dal bene comune solo se ci si comporta in maniera leale ed onesta.

Emblematico a tal proposito è stato il racconto della **favola della botte di vino**.

In occasione del matrimonio di una principessa, suo padre il re, aveva espresso il desiderio di ricevere in dono da ciascuno degli abitanti del regno, solo un litro di vino piuttosto che regali.

Gli abitanti, nonostante l'annata difficile per le vigne, acconsentirono e il giorno delle nozze, ognuno di loro versò il proprio vino nella grande botte posta al centro del palazzo. Terminata la funzione religiosa arrivò il momento delle danze e dei festeggiamenti e naturalmente della degustazione del buon vino donato.

Grande fu lo sgomento e la delusione del re e di tutti i partecipanti nel constatare che dalla grande botte usciva solo dell'acqua.

Perché, cosa era successo?

Tutti gli invitati avevano ragionato allo stesso modo e sicuri di non essere scoperti, ognuno aveva pensato bene di trattenere il proprio vino buono a casa e di versare nella botte solo acqua in quanto nessuno se ne sarebbe accorto.

La furbizia e l'inganno degli abitanti avevano precluso a tutti di degustare del buon vino e di ricevere in compenso solo dell'acqua.

Ciò accade quando ognuno pensa solo a sé e non è spinto da solidarietà ed altruismo.

Lo stesso risultato si ottiene se ognuno di noi, ricevendo in dono un chicco di grano (un talento) lo tiene stretto nel suo pugno, lo custodisce con tutte le proprie forze e non gli permette di farlo fruttificare.

Al momento della resa dei conti il chicco solo custodito gelosamente, risulterà secco, marcito, inutile, privo di vita.

Come il vino e il chicco, anche la nostra fede, insegnata nella famiglia, celebrata nella Chiesa e vissuta nella società – piazza, deve produrre frutto, deve essere vissuta non in modo egoistico e solo personale, ma è necessario che si condivida e soprattutto che il **"Noi"** venga prima **"dell'io"**, che cioè il bene comune fruttifichi e prolifichi grazie alle ricchezze che ciascuno possiede e mette a disposizione di tutti.

Nel fare ciò, non possiamo non tener conto dell'esempio, che Dio nostro Padre ci mostra in ogni istante: gratuitamente ogni giorno ci arricchisce dei doni, il creato e tutto ciò di cui ciascuno ha bisogno.

Se così opera il nostro Papà, spinti dal suo esempio, sforziamoci di imitarlo.

È bello far partire dall'interno del cuore di ciascuno una grande apertura, cioè leggerci ciò che abbiamo dentro; purificarlo da ciò che impedisce di servire e donarlo con generosità a tutti.

La sfida è: usa bene la tua Libertà, o per la vita o per la morte.

La Collaborazione S.S. SALVATORE



Il più grande dono di Dio: La libertà!

Il più grande dono che Dio ha fatto all'uomo è la Libertà.

Libertà di decidere il proprio futuro, di fare le nostre scelte autonomamente, di percorrere la via del bene o quella del male, la strada che conduce alla vita o quella che porta alla morte.

Usare della libertà, dono di Dio, mette alla prova la nostra responsabilità di scelta, ora e per l'eternità.

Un percorso che ci aiuta a fare scelte coraggiose, è quello di avere grande fiducia di Dio nostro Padre, di saper governare il nostro cuore e di fare continuamente delle verifiche sulle nostre scelte.

Il nostro cuore, fonte di ogni libera decisione, ha bisogno di:

Apertura, di Purificazione e di Donazione.

Apertura del cuore.

Guarda attentamente dentro di te e vedi cosa c'è che non ti fa camminare nel progetto che Dio ti ha affidato da compiere.

Purificazione del cuore.

Elimina dal tuo cuore con la riconciliazione sacramentale tutto ciò che è d'inciampo a vivere con il Signore. Il retaggio del tuo passato, mai cancellato e le difficoltà presenti con le quali convivi tranquillamente.

Donazione del cuore.

Lo Spirito Santo è nel tuo cuore; le tue decisioni corrispondono con i suoi suggerimenti, le sue ispirazioni, metti veramente in pratica tutto ciò che lui ti suggerisce?

Dio ha il primo posto nella tua vita!

Quanto tempo dedichi all'incontro con Lui? Sei costante nel fare quotidianamente un percorso con Lui? Hai sulle labbra, nella mente e nel cuore il nome SS. di Gesù?

La tua preghiera è ascolto della sua Parola, meditazione, purificazione del cuore, lode al Signore.

Lascia passare il Signore nella tua vita, non potrai che essere felice, ora e per l'eternità.

Il cuore in tumulto si rasserenerà, i tuoi dubbi si scioglieranno come neve al sole, e vivrai una grande pace, sarai nella sue mani.